

infatti, mancata sinora - secondo quanto rappresentato dall'INPS - la quantificazione da parte dell'ente Poste dei compensi unitari richiesti per i vari servizi resi (pagamenti allo sportello, accrediti in conto corrente, etcetera) che, secondo l'INPS, dovrebbero essere ridotti, tenuto conto dei corrispettivi richiesti dagli istituti di credito, rispetto a quanto in precedenza convenuto.

In attesa di formalizzare la nuova convenzione, l'INPS ha versato all'ente Poste acconti in misura ridotta rispetto ai corrispettivi previsti dal precedente accordo (1).

In concreto, nel 1996, sono stati versati all'ente Poste acconti per complessivi 320 miliardi (355 nel 1995).

Nel sottolineare l'esigenza che i rapporti pregressi con l'ente Poste - che, nel 1998 assumerà il previsto assetto societario - siano definiti al più presto anche per eliminare la perdurante incertezza

(1) La convenzione scaduta prevedeva il pagamento di due acconti semestrali pari al 45 per cento del rendiconto dell'ente Poste relativo ai costi del servizio svolto nell'esercizio precedente. Le convenzioni in atto con gli istituti di credito prevedono corrispettivi differenziati per le diverse operazioni effettuate.

nelle rispettive contabilità, è da notare che non si giustificerebbe una rilevante differenza nel corrispettivo per le operazioni relative al medesimo servizio di pagamento delle pensioni, quanto meno per le località servite anche da istituti di credito.

INPS - NUMERO DELLE PENSIONI IN PAGAMENTO E IMPORTI DELLE RATE NETTE PAGATE

	Anno	Complesso	Banche		Poste	
Numero pensioni in pagamento (in migliaia)	1992	13.983	4.237	30%	9.746	70%
	1993	14.663	4.837	33%	9.826	67%
	1994	14.817	5.219	35%	9.598	65%
	1995	14.954	5.637	38%	9.317	62%
	1996	15.106	6.064	40%	9.042	60%
Importi delle rate pagate (in miliardi)	1992	136.784	54.536	40%	82.248	60%
	1993	141.784	60.070	42%	81.714	58%
	1994	148.547	66.441	45%	82.106	55%
	1995	155.144	73.905	48%	81.239	52%
	1996	164.609	82.577	50%	82.032	50%

7. Il casellario centrale dei pensionati è stato ormai quasi completamente aggiornato a cura dell'INPS sulla base dei dati acquisiti da 890 amministrazioni ed enti pubblici e privati che erogano trattamenti pensionistici.

Infatti - come risulta dai dati forniti dall'ente esposti nel prospetto che segue, aggiornati al 29 agosto 1997 - sono state registrate 21.568.589 posizioni pensionistiche (1) per un importo annuo complessivo di oltre 277 mila miliardi dei quali sono beneficiari circa 16.300.000 soggetti.

Attendono di essere immesse nel Casellario 174.921 posizioni per complessivi 1.771 miliardi in quanto i dati ad esse relativi sono risultati incompleti e si attende ancora da parte delle amministrazioni ed enti responsabili (2) la trasmissione dei dati analitici relativi a 45.236 posizioni per complessivi 361,5 miliardi (3).

I dati relativi all'INPS ed alle pensioni di invalidità erogate dal Ministero dell'Interno sono aggiornati al 1997, mentre quelli relativi alla maggior parte delle altre amministrazioni ed enti sono riferiti

(1) Compresa 312.887 posizioni relative, prevalentemente, a prestazioni erogate da vari enti a titolo di previdenza complementare.

(2) INAIL; Ministero Tesoro (pensioni di guerra); INPDAI; ENPALS.

(3) Successivamente al 29 agosto 1997 sono pervenuti al Casellario dati complementari relativi a 73.000 pensioni ed informazioni relative a 2.000 pensioni in precedenza non registrate.

al 1996 (1).

Come già ricordato nella precedente relazione, la disponibilità di questa banca dati consente, mediante l'incrocio delle informazioni contenute negli archivi, di verificare se uno stesso soggetto risulta beneficiario di trattamenti non dovuti erogati da più amministrazioni, facilitando l'eliminazione ed il recupero delle prestazioni indebite.

In particolare, mediante controlli incrociati tra le pensioni erogate dall'INPS ed i trattamenti corrisposti da altri enti - che hanno riguardato oltre 5 milioni di posizioni - sono stati rilevati numerosi casi di incompatibilità fra i trattamenti liquidati al medesimo beneficiario, che hanno consentito di realizzare un risparmio annuo di 511 miliardi; sono state, inoltre, individuate più di 32 mila rendite indebite per invalidità civile, conseguendo un risparmio per il ministero dell'interno di circa 153 miliardi annui; 102 casi di incompatibilità tra pensioni di guerra e rendite per invalidità civile, con risparmio annuo di 518 miliardi; oltre 3 pensioni sociali da ridurre o revocare, con un risparmio annuo di 19,5 miliardi; e, infine, numerosi casi d'incompatibilità tra pensioni sociali erogate dall'INPS e rendite per infortuni erogate dall'INAIL e dall'IPSEMA, con un risparmio annuale di 3 miliardi.

(1) Fanno eccezione soltanto quelli trasmessi dall'ENPALS e dall'ENPAF che si riferiscono alla situazione in atto nel 1995.

8. In ottemperanza alle sentenze della Corte Costituzionale n. 495 del 1993 (1) e n. 240 del 1994 (2), l'Istituto ha provveduto sino all'ottobre 1997, alla riliquidazione di circa 273.000 pensioni, delle quali 2.000 in esecuzione di sentenze passate in ---- giudicato riguardanti entrambe le pronunce della Corte e 271.000, in via amministrativa riguardanti soltanto le pensioni rientranti nel campo d'applicazione della sentenza n. 495.

Per la quasi totalità di queste ultime sono stati pagati dal gennaio 1996 gli importi riliquidati, con onere a carico dell'INPS, mentre il pagamento degli arretrati - da corrispondere, con onere a carico del Tesoro, in sei annualità, a norma dell'art. 1 commi 181 - 184 della legge 23 dicembre 1996 n. 662) - si procede d'ufficio per quelli maturati dal febbraio 1994 e su domanda per il periodo anteriore.

Anche per quanto riguarda le pensioni che rientrano nelle fattispecie considerate dalla sentenza n. 240 la riliquidazione viene effettuata soltanto su domanda, in

-
- (1) Concernente la determinazione delle pensioni ai superstiti in aliquota della pensione integrata al minimo.
- (2) Concernente la cristallizzazione della seconda pensione non più integrabile, nei confronti dei titolari di più pensioni integrate o integrabili al minimo al 30 settembre 1983, in presenza di redditi non superiori ai limiti di legge.

quanto può accadere, in base a quanto previsto dalla legge n. 662 del 1996, che siano dovuti soltanto arretrati e nulla spetti per il periodo successivo alla pubblicazione della sentenza.

9. L'incremento (+ 4,8 per cento) delle spese di funzionamento dell'ente (4.084,2 miliardi, rispetto ai 3.898,8 del 1995) - che costituiscono una componente minore ma qualificante sotto il profilo dell'economicità ed efficienza nel quadro complessivo della gestione - è, quasi per intero, dovuto all'aumento degli oneri relativi al personale, sui quali si è in precedenza riferito (1).

Per quanto riguarda le altre voci, nel richiamare l'analisi contenuta nella relazione del collegio sindacale, è da notare l'ulteriore leggera flessione (- 0,9 per cento) delle spese relative all'acquisto di beni e servizi, diminuite a complessivi 1.189,5 miliardi (1.200,8 nel 1995), in ottemperanza alle direttive ministeriali che ne raccomandano il rigoroso contenimento.

(1) Capitolo III paragrafo 4 cui si fa rinvio.

10. I risultati della gestione del patrimonio immobiliare non strumentale destinato a reddito risultano nettamente migliorati nel 1996, come evidenziato nel prospetto che segue.

I proventi netti (86,6 miliardi) sono, infatti, aumentati del 19,7 per cento rispetto all'anno precedente, mentre le uscite sono cresciute soltanto dell'1,7 per cento, dando così luogo ad un saldo positivo di 13,8 miliardi, cui ha concorso, in misura rilevante il versamento da parte del ministero delle Finanze di canoni arretrati per complessivi 9 miliardi.

E' da considerare, inoltre, che tale risultato se rapportato alla valutazione corrente degli immobili destinati a reddito corrisponde ad appena lo 0,6 per cento.

La gestione del patrimonio immobiliare non strumentale è affidata, sin dal 1992, ad una società partecipata al 51 per cento dall'Istituto che - pur essendo in liquidazione dal dicembre 1996, a norma del decreto legislativo 16 dicembre 1996 n. 104 - continua ad amministrarlo in attesa che si provveda ad indire la prevista gara per l'affidamento della gestione.

Nel frattempo, l'Istituto ha trasmesso al ministro

del Lavoro un elenco di immobili da alienare (1) per un valore catastale di 288 miliardi, nell'ambito del programma di dismissioni immobiliari previsto dall'art. 7 del decreto legge 28 marzo 1997 n. 79 convertito in legge 28 maggio 1997 n. 149 (2).

(1) delibera del Consiglio di indirizzo e vigilanza n. 17 del 24 settembre 1997.

(2) Successivamente a tale adempimento, il presidente dell'Istituto ed il presidente del consiglio di indirizzo e vigilanza hanno rappresentato, con nota congiunta del 1° ottobre 1997, al ministro del Lavoro la preoccupazione che l'ulteriore previsto trasferimento del residuo patrimonio immobiliare ad alto reddito penalizzi la gestione cui rimarrebbero soltanto i beni di modesta qualità e limitata redditività, come tali difficilmente alienabili.

I.N.P.S. - PATRIMONIO IMMOBILIARE LOCATO A TERZI
CONTO ECONOMICO ANNUALE DI GESTIONE
in milioni di lire

A g g r e g a t i	1995	1996	Var.% 96/95
ENTRATE			
1. Affitti	51.948	65.031	25,2
2. Recuperi	18.132	18.695	3,1
- spese varie di gestione (1)	18.123	18.690	3,1
- rivalsa trattamento fine rapporto portieri	9	5	-44,4
3. Altre entrate e proventi	1.219	1.472	20,8
4. Eliminazione residui passivi insussistenti	1.052	1.370	30,2
Totale delle entrate	72.351	86.568	19,7
USCITE			
1. Spese varie di gestione (1)	18.494	17.486	-5,5
2. Spese di manutenzione (ordinaria e straordinaria)	9.035	7.769	-14,0
3. Spese di amministrazione	4.421	4.622	4,5
4. Assicurazione	362	362	0,0
5. Compensi società gestione IGEI SpA	8.836	8.836	0,0
6. Finanziamento Osservatorio - D. Lgvo n. 104/96	0	64	0,0
7. Imposte e tasse	26.694	29.302	9,8
- imposte comunali immobili (ISI anno 1992 e ICI dal 1993)	8.421	8.731	3,7
- tributi diversi (2)	1.000	65	-93,5
- assegnazione al Fondo imposte	17.273	20.506	18,7
8. Assegnazione al fondo TFR portieri	185	170	-8,1
9. Altre spese	2.379	3.058	28,5
- indennità di avviamento commerciale	234	131	-44,0
- rimborsi canoni di affitto ed accessori	87	41	-52,9
- spese varie	2.058	2.886	40,2
10. Eliminazione di residui attivi insussistenti	47	11	-76,6
11. Ammortamenti - quota dell'anno	1.079	1.092	1,2
Totale delle uscite	71.532	72.772	1,7
RISULTATO DELL'ESERCIZIO			
1. Avanzo, o Disavanzo (-), complessivo	819	13.796	1.584,5

(1) Custodia, pulizia, riscaldamento, ecc.

(2) Quota imposta di registro a carico Ente su contratti di locazione, contributi consortili, tassa occupazione suolo pubblico, ecc.

(*) Variazione non significativa

11. La spesa relativa al settore informatico che era progressivamente diminuita nel precedente triennio, ha subito, nell'esercizio in esame, un sensibile aumento, principalmente dovuto - come risulta dal prospetto che segue - agli investimenti relativi all'acquisizione di apparecchiature e programmi che hanno comportato una spesa (147,4 miliardi) doppia rispetto al 1995, mentre la spesa corrente di funzionamento (132,6 miliardi) risulta aumentata soltanto del 3 per cento.

Detti investimenti si inquadrano nel programma di potenziamento e ristrutturazione del sistema informativo dell'Istituto, assentito dall'Autorità per l'Informatica nella pubblica amministrazione che, come ricordato nella precedente relazione, ha valutato positivamente (1) - sotto il profilo dell'accresciuta produttività e del rilevante risparmio di risorse umane - lo sviluppo in atto dell'informatizzazione dell'Istituto.

(1) Rapporto AIPA edito nel marzo 1997.

I.N.P.S. - SPESE PER L'AREA INFORMATICA
in milioni di lire

Numero del capitolo	Denominazione del capitolo di spesa	1995	1996	Var. % 1996 su 1995
10402	Noleggio elaboratori elettronici centrali e assistenza	13.271	12.758	-3,9
	01. Sistemi elaborativi	766	103	-86,6
	02. Macchine ausiliarie	0	0	0,0
	03. Assistenza tecnico-specialistica	2.249	3.778	68,0
	04. Prodotti programma di utilità generale	10.256	8.877	-13,4
10403	Noleggio sistemi di elaborazione periferica, terminali in linea, linee telefoniche, assistenza tecnico-specialistica	11.077	8.633	-22,1
	01. Sistemi regionali	0	0	0,0
	02. Sottosistemi periferici	14	0	-100,0
	03. Terminali video in linea	0	0	0,0
	04. Prodotti programma di utilità generale	5.455	4.490	-17,7
	05. Assistenza sistemistica	5.608	4.143	-26,1
10439	Spese per la trasmissione dati	55.364	57.492	3,8
	01. Noleggio linee telefoniche teleprocessing e servizi teleinformatica	49.674	51.790	4,3
	02. Canoni rete fonia, video conferenza sedi periferiche	5.205	5.202	-0,1
	03. Canoni rete fonia, video conferenze sede centrale	485	500	3,1
10404	Servizi esterni di acquisizione dati	0	0	0,0
10440	Nastri magnetici, materiali di consumo, stampati	18.172	20.547	13,1
10441	Manutenzione macchine e attrezzature	26.229	28.357	8,1
10442	Accesso ai sistemi informatici di altri enti	3.601	3.779	4,9
	Totale delle spese correnti	127.714	131.566	3,0
21208	Acquisto macchine e attrezzature	63.392	118.066	86,2
21209	Acquisto prodotti programma	10.229	29.320	186,6
	Totale spese in conto capitale (Investimenti)	73.621	147.386	100,2
	Complesso	201.335	278.952	38,6

VI Conclusioni

1. I provvedimenti legislativi già approvati ed in corso di esame all'atto della stesura della presente relazione in materia di previdenza e assistenza (1), nel far chiarezza nei rapporti tra Stato ed INPS, consentiranno all'Istituto di esporre nei consuntivi annuali dati maggiormente rappresentativi del reale andamento della gestione che, come si è visto, risulta in grave dissesto, in larga parte, dovuto all'obbligo di erogare prestazioni sia previdenziali che assistenziali in misura eccedente le contribuzioni ed i trasferimenti di bilancio ricevuti per farvi fronte.

L'entrata in vigore di detti provvedimenti avrà, dunque, un sostanziale effetto non soltanto sull'equilibrio finanziario del bilancio, ma anche sul conto economico e, soprattutto, sullo stato patrimoniale ove si sono cumulati i disavanzi economici di numerosi esercizi.

(1) Si tratta, in particolare, della manovra di finanza pubblica per il 1998 (legge 27 dicembre 1997 n. 449 e legge finanziaria n. 450 in pari data) che, ai fini della separazione tra previdenza ed assistenza, prevede l'integrale copertura, mediante trasferimenti dal bilancio dello Stato, degli oneri non previdenziali a carico della Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno (GIAS) e del disegno di legge, già approvato dal Senato ed attualmente all'esame della Camera dei Deputati (Atti Camera n. 4002), che trasferisce definitivamente all'ente le pregresse anticipazioni estinguendo il cospicuo debito accumulato negli anni verso il Tesoro.

Tuttavia, la prevista assunzione a carico dello Stato degli oneri assistenziali ed il ripianamento delle anticipazioni di Tesoreria non risolverà integralmente il problema in quanto permangono a carico dell'Istituto una serie di prestazioni, talvolta di incerta qualificazione, per le quali non esiste una specifica contribuzione o un apposito trasferimento dal bilancio dello Stato.

Il consiglio di indirizzo e vigilanza ha, pertanto, sollecitato una completa riclassificazione delle prestazioni erogate dall'INPS con il calcolo dell'onere non finanziato, in tutto o in parte, che comportano.

Sarà così disponibile un ulteriore e definitivo elemento per la valutazione dei risultati della gestione correttamente imputabili all'Istituto, dai quali vanno nettamente distinti gli oneri impropri che gli fanno carico.

2. Fatta chiarezza per quanto riguarda la separazione tra prestazioni assistenziali ed effettive prestazioni previdenziali, risulterà, comunque, in tutta la sua evidenza, il problema dell'equilibrio delle gestioni previdenziali e, quindi, l'esigenza di rendere ordinariamente operativo - senza necessità di sollecitazioni interne od esterne - il meccanismo

previsto dalla legge n. 88 del 1989 per assicurarlo.

Tale procedura - che presuppone la periodica elaborazione dei bilanci tecnici relativi a ciascuna gestione - demanda alla responsabile valutazione dei rispettivi comitati amministratori - in prevalenza composti dai rappresentanti delle categorie interessate - la formulazione delle proposte ritenute idonee ad assicurarne costantemente quell'equilibrio finanziario che costituisce il principio sul quale si fonda il sistema degli enti previdenziali.

L'attivazione di tali iniziative - che si concludono con la trasmissione delle proposte dei singoli comitati, corredate dal parere del consiglio di amministrazione, al ministro del Lavoro - ha, infatti, lo scopo di consentire all'autorità politica l'adozione tempestiva delle misure necessarie al risanamento delle gestioni in dissesto ed anzi di intervenire prima che lo squilibrio si manifesti, evitando le crisi ricorrenti del sistema previdenziale ed i conflitti sociali che ne conseguono.

In tale spirito, va, dunque, inteso il recente ordine del giorno del consiglio di indirizzo e vigilanza dell'INPS che, responsabilmente, sollecita la definizione di un piano di risanamento per ogni Fondo speciale la cui gestione risulti in disavanzo.

E' appena il caso di aggiungere che analoghe

iniziative vanno assunte, senza ulteriore ritardo, anche per le maggiori gestioni previdenziali e, tra queste, anche per il Fondo pensioni dei lavoratori dipendenti, non appena sarà ricostituito il comitato amministratore nella composizione prevista dal decreto del Presidente della Repubblica n. 366 del 1997 (articolo 8 comma 2).

3. L'ormai costante inosservanza del termine stabilito dalla legge per l'approvazione del bilancio di previsione pone il problema di assicurare al consiglio di indirizzo e vigilanza il tempo sufficiente per esaminare gli schemi di bilancio predisposti dal Consiglio di amministrazione nel rispetto della scadenza prevista per la relativa delibera, valutando in particolare la congruità del periodo di sessanta giorni concesso dall'art. 17 della legge n. 127 del 1997 per tale adempimento.

Per quanto riguarda la trasparenza dei dati contabili, è da ribadire che - come più volte osservato dal Collegio sindacale - i movimenti di cassa vanno distinti per competenza e residui con riferimento a tutti i capitoli di bilancio.

Il prossimo completamento dell'attività di riaccertamento dei crediti, intrapreso dall'Istituto nel 1996 su sollecitazione del consiglio di indirizzo e